

Nelle memorie mss. del Cons. Rossi, leggo: Mori in Venezia Trajano Boccalini quale per essere stato molto amico del Rmo Principe Grilo fu sepolto in s. Giorgio, e li furono fatti li infrascritti epitaffi.

» Sotto a sto sasso è sta calao co i morti
 » Trajan Romano dottor Boccalin
 » Fu d'apollo scrivano, scrivea i raporti.

» Za xe in sta sepoltura el Boccalin
 » Che disse mal de tutti anca de Cristo.
 » Questo è vero per Dio. Varda che tristo,
 » Bocca e lengua pezor dell'Aretein.

Quanto poi all' Opera mss. veduta dal Rossi nella Biblioteca di s. Giorgio Maggiore, è inutile il dirne d'avantaggio dopo la relazione che ne dà lo stesso Mazzuchelli (p. 1378. 1379) dietro le notizie avute dal p. Andrea Ganassoni Bresciano Bibliotecario. Nel secondo poi di questi volumi s' eran altre cose del Boccalini sopra la Vita Civile, sopra materie politiche e sopra Tacito, già specificate al Mazzuchelli dallo stesso Ganassoni (p. 1382); e ivi è anche notizia che il Boccalini aveva scritto eziandio il Commentario sugli ultimi libri degli Annali di Tacito, il qual Commentario fu ignoto a chi in Ginevra procurò l' edizione delli sei primi. Queste opere mss. del Boccalini passarono a Padova, come diremo nella nota 299.

Parlando poi del Codice veduto dal Rossi, e da me attentamente nell' Archivio generale esaminato, questo è assai prezioso per tutto ciò che dirò in seguito.

Questo è un volume in 4. grossissimo di carte 1708 così numerate in fine, ma ve ne sono di più per la ripetizione di alcuni numeri. Esso è intitolato al di fuori: Osservazioni sopra Cornelio Tacito di don Traiano Boccalini presentato al Cons.º di X. e custodito in ordine alla Deliberatione del med. Cons. 23 dicembre e susseguenti con le scritture infilzate fra le minute delle Osservazioni suddette. Al di dentro poi si legge: Osservazioni di D. Traiano Boccalini sopra Cornelio Tacito presentate da D. Ridolfo et fra Aurelio Boccalini fatti legare nel presente volume acciò non si confondano et si smarriscano ec. L'Opera è parte in copia che sembra eseguita in Roma dalla qualità della carta, e dall'inchiostro rossiccio, corrosivo e parte in originale, come dirò. Comincia il Codice colle Osservazioni sul secondo libro degli Annali, lequali sono in copia dalla pag. 1 fino alla 317-1068, e sono in originale dalla pag. stessa 317-1068, fino alla pag. 335-1106. Le parole da cui principiano tali Osservazioni sono: Initio apud Parthos orto. G' imperii grandi sono sempre travagliati nei loro confini, e finiscono colli paragrafi di Tacito Praeliis ambiguus bello non victus . . . Romanis haud perinde celebris dum vetera extollimus recentium incuriosi, e coll' Osservazione. Non ho letto in historia alcuna Republica o prencipe alcuno che habbia hauuto più sconfitte et manco vittorie della Repub. Veneziana et pur si vede che non ha intrapresa guerra alcuna dalla quale non si sia partita levatone il Turco con acquisti di stato . . . Mi muovono a nausea certi scrittori politici dei tempi presenti . . . Ora queste Osservazioni sono del tutto diverse da quelle che leggonsi stampate colla data di Castellana. Unisco la prova alla lettera A (Doc. A) cavata dalla pag. 10 del Codice, cioè le Osservazioni sul passo di Tacito Sed prompti aditus obviam comitas . . .

Seguono alla pag. 335-1106 le Osservazioni sul Terzo libro degli Annali di Tacito; e queste sono in originale fino alla pagina 369-1172. Alla pagina stessa 369-1172 prosiegono in copia le Osservazioni su detto libro Terzo fino alla pag. 504. Esse sono le medesime che si leggono a stampa, tranne qualche diversità, e alcune note marginali che sono nel Codice e non nello stampato. Per esempio sul passo, Nihil intermissa navigatione, si legge nel Codice: Agrippina havendo udito Germanico nelle ultime parole . . . la quale Osservazione è affatto ommessa dalla stampa ove dovrebbe stare a pag. 153 prima delle parole Illic paucos dies. Verso la fine dello stesso libro Terzo vi